

sicura guida per esaminare, in modo particolare, alcuni aspetti del problema studiato, o per meglio inquadrare altri problemi sociologici relativi ai Paesi — e sono una trentina — che furono oggetto di studio del Comitato.

Il rapporto vero e proprio occupa un quinto circa del volume, integrato dagli allegati i quali non si limitano alla raccolta delle documentazioni, ma illustrano altresì come furono impostati e condotti, per i singoli paesi, le operazioni delle inchieste: il che permette di meglio comprendere le notizie raccolte e di interpretare ancor più oggettivamente le conclusioni delle inchieste medesime.

Larga parte è dedicata ai paesi di governo comunista i membri dei quali hanno essi pure lavorato nel o per il Comitato; ma il Rapporto mira ad una imparziale esposizione di informazioni, tanto che non mancano rilievi negativi contro certi metodi in atto negli USA (pagg. 283-284). Si poteva forse evitare che alcuni precedenti storici o l'elaborazione di fonti in parte superate potessero svisare un poco gli aspetti *attuali* del problema. Il compito affrontato e così diligentemente svolto non avrà potuto tuttavia concedere migliori possibilità per un'inchiesta simile che deve aver incontrato non pochi e comprensibili ostacoli.

G. MAZZA

Milano.

BARCLAY G. W., *A Report on Taiwan's Population to the Joint Commission on Rural Reconstruction*. Un vol. di pag. XIV — 120, Office of Population Research, Princeton University, 1954.

Il Barclay è già noto per aver pubblicato una ampia monografia sullo sviluppo coloniale e demografico di Formosa (*Colonial Development and Population in Taiwan*, Princeton University Press, 1954) e quasi contemporaneamente esce con questo suo rapporto, frutto d'un soggiorno sul posto di quasi un anno.

Mentre la prima monografia esaminava l'evoluzione avvenuta sotto il cinquantennio, grosso modo, di dominazione giapponese, quest'altra aggiorna le informazioni e valutazioni sino ai giorni nostri. È noto ai demografi che Formosa costituisce un esempio raro di Paese sottosviluppato, di civiltà asiatica, fornito di documentazione statistica adeguata per analisi relativamente approfondite.

Inoltre quest'isola ha conosciuto aumenti spettacolosi di popolazione, solo in misura ridotta imputabile all'afflusso di immigrati, ma sostanzialmente dovuti a un declino della mortalità cui non s'è accompagnata alcuna sensibile riduzione di una natalità assai elevata. Così Formosa fornisce una specie di laboratorio sperimentale per lo studio dell'azione delle componenti demografiche in un ambiente sociale assimilabile a quello vigente in altre ben più vaste aree ove i problemi dello sviluppo economico-sociale e demografico si pongono in maniera analoga. Da qui l'interesse di questo ed altri studi del genere. Aggiunge pregio al lavoro in parola il fatto che esso sia redatto da uno studioso competente e versato sia nella tecnica metodologica sia nella conoscenza concreta della vita e della mentalità del Paese.

Non è qui necessario rivedere le conclusioni, che inequivocabilmente mettono a fuoco la tremenda potenzialità attuale d'un ulteriore incremento della popolazione, ed insieme rilevano una insufficiente comprensione del suo significato da parte dei poteri centrali. Per il lettore italiano interessato allo studio di problemi demografici sembra invece più opportuno richiamare l'attenzione sulla particolare tecnica seguita nel fare una indagine per campione su statistiche familiari, e nelle elaborazioni sul materiale così raccolto condotte al fine di stimare le tendenze nel tempo della fertilità specifica femminile (cfr. pag. 84 e segg. e l'appendice).

B. COLOMBO

Venezia, Facoltà di Economia e Commercio.